

# Esposito sfida Pozzecco: quanti incroci tra i due coach

Vincenzo lasciò Sassari a febbraio e fu sostituito da Gianmarco: ora vuole batterlo con la Germani

**Cristiano Tognoli**  
c.tognoli@gornaledibrescia.it

**BRESCIA.** Scorrerà adrenalina a fiumi domenica al PalaSeradimigni di Sassari. Urla, braccia al cielo, fuoco e fiamme. Sulle due panchine ci sono d'altra parte i due allenatori più vulcanici della serie A: Vincenzo Esposito per la Germani e Gianmarco Pozzecco per il Banco di Sardegna.

**Personaggi.** La banalità non fa parte del loro modo di vivere. Uscire dalle righe per entrambi è una consuetudine. Ed è con questo modo di interpretare la vita che da allenatori riescono a dare un qualcosa in più ai propri giocatori. Esposito, casertano, 50 anni, è colui che finisce spesso le partite con le occhiaie, un tratto distintivo

del suo viso, più gonfie rispetto a quando le inizia, con la camicia fuori dai pantaloni, insomma in una sola parola: esausto perché è come se la partita l'avesse giocata anche lui insieme ai suoi giocatori. Pozzecco, goriziano, 47 anni, è quello che le camicie le strappa, che inizia le partite con il suo casco di capelli già arruffati e figuriamoci come è messo quando suona l'ultima sirena. Urlando, si arrabbiano, sbraitano, ma sanno anche abbracciare un proprio giocatore ed esultare con lui. Cercano il contatto, hanno bisogno di fisicità. Un tutt'uno con la squadra.

**Via uno, dentro l'altro.** Esposito torna a Sassari da ex, anche se la sua esperienza l'anno scorso non arrivò a compimento: diede le dimissioni l'11

febbraio a pochi giorni dalle Final Eight di Coppa Italia alle quali aveva condotto brillantemente la Dinamo Sassari. «Motivi personali» fu la spiegazione, ma ci fu chi parlò di ingerenze tecniche del patron Sardara non gradite dal tecnico casertano. Sassari le accettò «a malincuore e con grande dispiacere», ma non perse tempo e chiamò Gianmarco Pozzecco. Con quest'ultimo i sardi vinsero la Fiba Europe Cup e dopo aver eliminato Milano con un secco 3-0 nella semifinale play off scudetto, si arresero solo a gara-7 di finale con la Reyer Venezia. Una finale contraddistinta dalle polemiche relative alle condizioni in cui si sono giocate quelle partite nel palasport veneto

dove c'era un caldo infernale, polemiche che hanno avuto il culmine in una conferenza stampa di Pozzecco dove diede fuori di matto. Cosa che per altro non gli capita così di rado. Ma anche Esposito ha dei momenti in cui perde la pazienza e non le manda a dire.

**In comune.** Così uguali eppure così diversi, amano il basket offensivo, di transizione, ma non dimenticano l'im-

portanza della difesa. Nella loro carriera hanno indossato entrambi la maglia della Fortitudo Bologna diventando idoli del PalaDozza: Esposito dal 1993 al 1995, Pozzecco dal 2002 al 2005. E sono stati giocatori genio e sregolatezza anche della Nazionale: Vincenzo dal 1990 al

1995 (non andando oltre un quinto posto agli Europei risultando il miglior marcatore degli azzurri), Gianmarco dal 1994 (i due si sono quindi incrociati con la maglia dell'Italia) al 2005 vincendo l'argento alle Olimpiadi di Atene nel 2004.

Domenica appuntamento al PalaSerradimigni: lo spettacolo sarà in campo, ma anche in panchina. //



**Vincenzo Esposito.** È l'allenatore del Brescia



**Gianmarco Pozzecco.** È l'allenatore di Sassari

